

INTERPRETAZIONE BIBLICA

Per la NUOVA ERA

GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova

E-mail: studi.rc@libero.it Sito; www.studirosacrociari.com

Seguito del X Capitolo

Genesi 35:1-4

Dio disse a Giacobbe: "Alzati, vai a Betel e abita là; costruisci in quel luogo un altare al Dio che ti è apparso quando fuggivi Esaù, tuo fratello." Allora Giacobbe disse alla sua famiglia e a quanti erano con lui: "Eliminate gli dei stranieri che avete con voi, purificatevi e cambiate gli abiti. Poi alziamoci e andiamo a Betel, dove io costruirò un altare al Dio che mi ha esaudito al tempo della mia angoscia e che è stato con me nel cammino che ho percorso." Essi consegnarono a Giacobbe tutti gli dei stranieri che possedevano e i pendenti che avevano agli orecchi; Giacobbe li sotterrò sotto la quercia presso Sichem.

Spogliato degli dei stranieri (falsi credo), purificato e vestito dei nuovi abiti (corpo) da Iniziato, Giacobbe obbedisce al richiamo di Dio e va a Betel (*Beth-el*: la casa di Dio). Ha raggiunto uno stato di coscienza dove non vi è la morte: la vita eterna è realizzata qui e ora. Si tratta di un conseguimento che ogni degno aspirante sul sentiero può raggiungere. Gli idoli e i gioielli che vennero portati a Giacobbe, comprese le immagini rubate da Rachele, furono sepolte sotto una quercia a Sichem. Questo è un simbolo del distacco della mente dalle cose alle quali in precedenza erano stati concessi tempo e pensieri. La dipendenza non viene più posta negli aiuti esterni, ma nella forza interiore. Quest'atto significa una rinuncia a tutte le cose personali e la completa dedizione alle cose dello spirito. È ora che Giacobbe risponde al nome di Israele.

Mentre Giacobbe dimorava nella terra in cui era giunto, viene scritto che suo figlio Ruben *"andò a unirsi con Bila, concubina del padre."* Ancora una volta ci possiamo domandare per quale motivo questo incidente sia stato registrato. La risposta, in parte, è che esso dovrebbe indurre una ricerca. Se l'interlocutore è sufficientemente motivato si convincerà che esso è stato incluso per ragioni migliori e più profonde di quanto una lettura letterale, casuale e superficiale possa portare. Seguendo questa convinzione egli guarderà oltre la narrazione esteriore spesso repellente e, così facendo, scoprirà tesori di verità spirituali come soltanto un ricercatore sollecito e sincero è degno di ricevere. Questo principio è seguito lungo tutto lo scritto biblico, e attraverso esso gli investigatori esoterici ne decifrano la saggezza nascosta.

La chiave astrologica ci sarà ancora una volta utile. Ruben è Acquario. Bila, la cameriera di Rachele, rappresenta le qualità di modestia ed umiltà, strette compagne dell'amore, attributo simbolizzato dalla sua signora. I due figli di Bila, Dan e Naftali vengono, rispettivamente, sotto i segni dello Scorpione e del Capricorno. Scorpione è il segno della rigenerazione, e Capricorno della mente Cristica. Sono gli attributi dei pionieri della Nuova Razza. Nell'Era dell'Acquario (Ruben) molti li possiederanno. Astrologicamente parlando, la storia racconta dell'ideale Acquariano realizzato attraverso l'unione delle qualità di Ruben (Acquario) e quelle dei due figli di Bila, Dan e Naftali (Scorpione e Capricorno). *"Israele lo seppelì"*: l'iniziato comprende questi sacri misteri.

Il Matrimonio Mistico viene Consumato

Genesi 35:13,14

Dio scomparve da lui, nel luogo dove gli aveva parlato. Allora Giacobbe eresse una stele, dove gli aveva parlato, una stele di pietra, e su di essa fece una libagione e versò l'olio.

Dopo che Giacobbe ebbe appreso a rispondere alle forze spirituali rappresentate dal nome Israele, la sua comunione con le Gerarchie angeliche divenne chiara e continua. Egli era ancora *nel* mondo, ma non più *del* mondo. È questo il significato dell'altare che Giacobbe eresse e chiamò Betel, la *casa di Dio*. Giacobbe stesso era divenuto quell'altare. Il suo corpo purificato e sensibilizzato, sensibile al suo spirito illuminato, era davvero una reale casa di Dio, una dimora adatta per la divinità interiore.

Genesi 35:16-19

Poi levarono l'accampamento da Betel. Mancava ancora un tratto di cammino per arrivare ad Efrata, quando Rachele partorì ed ebbe un parto difficile. Mentre penava a partorire, la levatrice le disse: "Non temere: anche questo è un figlio!". Mentre esalava l'ultimo respiro, perché stava morendo, essa lo chiamò Ben-Oni, ma suo padre lo chiamò Beniamino. Così Rachele morì e fu sepolta lungo la strada verso Efrata, cioè Betlemme.

Con l'illuminazione che ora era con Giacobbe, l'unione con Rachele, il suo ideale o fusione dell'anima con lo spirito, era realizzato. Le due funzioni non erano più separate, ma un'unità. Quindi, con il linguaggio mistico, "Rachele morì a Betlemme", la *casa del pane* o il luogo della Vita Eterna.

La Bibbia, essendo prima di qualsiasi altra cosa un Libro sulla Vita, tratta della morte solo come la fine di una certa fase dell'esistenza e l'inizio di un'altra. Nelle vite dei personaggi principali dei quali tratta la biografia, essa invariabilmente si riferisce alla sublime transizione nella quale la coscienza trascende la personalità, e transcendendo il mondo del tempo entra in una realizzazione della Vita Senza Fine.

Giacobbe raggiunse il massimo stadio di conseguimento con la nascita dei suoi due figli, Giuseppe e Beniamino, dalla sua amata Rachele. La loro nascita avvenne con dolore e lotta. Il "travaglio" di Rachele avvenne mentre Giacobbe "lottava", slogandole addirittura i femori. La strada del progresso spirituale è sempre la via della croce. "La saggezza è dolore cristallizzato".

La nascita di Beniamino, l'ultimo e il più amato dei figli di Giacobbe, poté avvenire solo dopo la sua esperienza a Peniel dove ricevette il nome di Israele. A questo seguì la morte di Rachele, che avvenne a Betlemme. Il luogo ha il significato di un centro di forza spirituale. Per Ere i Grandi Esseri stavano progettando forze spirituali in questa area selezionata in preparazione dell'evento supremo per il mondo, la venuta del Cristo Gesù. Il luogo divenne un'oasi consacrata adatta a cullare il Bimbo Santo. Maestri illuminati e Veggenti di tutti i tempi lo sapevano, lavorando per questo scopo. Non fu, quindi, per caso, ma un disegno che fece scegliere a Giacobbe questo luogo ove consumare i riti finali del Matrimonio Mistico.

XI Capitolo

GIUSEPPE:

LA STORIA DELLA CONQUISTA DI SÉ

La chiave astrologica è stata usata ripetutamente nelle pagine precedenti per dischiudere i più profondi misteri celati entro la registrazione letterale dello scopo riposto da Dio nella vita dell'uomo. Senza di essa molti dei misteri della Bibbia sono indecifrabili.

Il linguaggio delle stelle era parlato degli antichi Misteri, e i neofiti erano istruiti in essi. Essa entrava nei cerimoniali e costituiva parte del lavoro di Iniziazione. È compito dell'interpretazione della Nuova Era riscoprire le verità della scrittura astrale e renderla comprensibile in relazione con lo sviluppo spirituale. Queste verità formano una parte della saggezza iniziatica di questo nuovo giorno, come lo erano nei tempi antichi. Devono essere restituite come parte dell'insegnamento del tempio interiore, ora rivitalizzato e illuminato dall'impronta cosmica del Cristo.

I fatti fondamentali della storia di Giuseppe sono fondati sui Misteri Egizi. I Sacerdoti di queste Scuole di Illuminazione, essendo profondi studiosi delle stelle, diedero priorità agli aspetti astrologici nelle allegorie con cui le più profonde verità erano trasmesse allo zelante e degno ricercatore.

Prima di trattare con le delineazioni astrologiche della vita di Giuseppe, vi sono dettagli relativi alle vite dei suoi antenati dei quali ancora non abbiamo fatto menzione, che possono portare un contributo materiale verso una migliore comprensione di Giuseppe e delle dodici benedizioni di Giacobbe che seguono.

Abraham, il primo Maestro Iniziato della Razza Ariana, viene sotto Saturno, il pianeta che presiede gli inizi della manifestazione, le cui forze modellano la sostanza emergente dal Caos in forme definite. Come Saturno, Abraham viene spesso rappresentato come un uomo vecchio con la falce. Nella funzione di mietitore egli applica il giudizio. Nella mitologia greca la stessa figura è nota come Kronos, un misuratore del tempo. Come Abraham, egli era di nobile lignaggio (un principe) e possedeva grandi ricchezze.

* * *